

### *Municipio: più gruppo, più credibilità e meno individualità* di Felice Zanetti, vicesindaco plr di Bellinzona

*Dal passato occorre trarre insegnamento per creare un futuro migliore. Questo quadriennio di politica bellinzonese sarà da tanti ricordato come la legislatura dei referendum: dapprima quello sulla clinica dentaria, poi sulla variante di Pr di Prato Carasso, sulla pavimentazione di viale Stazione e piazza Collegiata oltre a quello sulla sistemazione futura dell'ex campo militare. Com'è andata tutti quanti lo sappiamo. Nei primi tre casi la popolazione, con risultati che non si prestano a equivoci, ha dato largamente ragione alle motivazioni dei referendisti. Per fortuna nella scorsa estate la cittadinanza ha plebiscitato la soluzione di Piano regolatore che prevede per il campo militare la realizzazione di un esteso parco pubblico e la nuova sede dell'Istituto di ricerche in biomedicina. Parallelamente il Consiglio di Stato ha respinto il ricorso inoltrato contro la variante.*

*Anche se il ricorrente ha nel frattempo già preannunciato di volere ricorrere al Tribunale cantonale amministrativo, si può legittimamente sperare che a*

*questo punto l'Irb possa trovare a medio termine la sua sede stabile e definitiva nella nostra città riuscendo nel contempo a sistemare definitivamente a parco pubblico tutta l'area a nord di via Chiesa.*

*Facendo tesoro anche di queste esperienze, il prossimo Municipio dovrà concentrarsi su un programma minimo di legislatura. Pochi punti ma che dovranno essere lealmente condivisi in partenza, perseguiti e realizzati durante la legislatura. Per fare questo la condizione indispensabile è che il Municipio sia finalmente un gruppo e non semplicemente sette individualità. Sette persone con capacità medie, se hanno voglia e spirito di collaborare, possono dare vita a un ottimo Municipio. Sette individualità magari anche forti e competenti non necessariamente sono sinonimo di buon governo. Quello che spesso è mancato in questa legislatura è stato prima di tutto questo.*

*Ma la concordanza da sola non basta. Suonerà anche come un 'mea culpa' ma il futuro Municipio dovrà finalmente avere la necessaria credibilità per*

*raccogliere consenso, sapere ascoltare, sapere dialogare, sapere convincere. Spesso i ragionamenti della politica non vanno di pari passo con il cuore o la pancia della città. Sempre che questo non paralizzi la città, è allora importante evitare atteggiamenti dogmatici ed essere in grado di valorizzare i suggerimenti di chi la pensa in modo differente; un approccio da tentare potrebbe essere quello di dare vita a gruppi di dialogo fuori dai rigidi schemi di partito – penso ad esempio alla politica socio-sanitaria, alla pianificazione territoriale, alla politica culturale e di promozione economica – in modo da potere sostenere le scelte e di verificare sin dall'inizio il consenso che la politica è in grado di dare ai bisogni del territorio.*

*Non possiamo dimenticare che nelle priorità del presente ma anche del futuro Municipio ci sono importanti investimenti, si pensi alla nuova casa anziani e ai magazzini comunali la cui realizzazione si confronterà con una situazione finanziaria sicuramente non rosea; il rigore finanziario dovrà pertanto rimanere un punto fermo dietro il*

*quale dovrà schierarsi tutto il nuovo esecutivo.*

*Nessun partito tralascia di citare nei propri programmi il tema delle aggregazioni o almeno delle collaborazioni intercomunali puntuali; su iniziativa di sette Comuni, negli scorsi mesi si è dato avvio alla tavola rotonda che vuole ridisegnare il Bellinzonese e che tutti si augurano possa avere come risultato finale quello di immaginare in tempi ragionevoli un unico comune del Bellinzonese. Personalmente ritengo che le aggregazioni nate quale diktat istituzionale come vorrebbe imporre l'iniziativa Ghiringhelli, sono un po' come i matrimoni d'interesse: alla prima occasione uno dei coniugi è pronto a tradire. Meglio un'aggregazione che venga dalla base, pur sapendo che un'ulteriore inazione da parte nostra potrebbe condurre gli altri a mosse più radicali.*

*Le idee prima delle ideologie: nella politica locale, il più delle volte basata sulla necessità di trovare soluzioni in tempi rapidi, le ideologie lasciano spesso il tempo che trovano. Meglio allora un sano realismo basato sull'interesse comune.*